

Rappresentanza in Italia della Commissione e del Ministero Affari Esteri, per richiedere un prolungamento del contratto GEIE almeno fino alla fine del 2007, in modo da consentire l'espletamento di tutte le procedure derivanti da una eventuale fase di liquidazione o di trasformazione (in materia di gestione del personale e gestione finanziaria) e per discutere in merito alla natura della nuova figura di organismo intermediario, nell'ambito del partenariato di gestione, prevista dal nuovo regolamento finanziario adottato dalla Commissione, soluzione che dovrebbe prevedere non solo la costituzione di un nuovo Cide ma anche la costituzione di un nuovo organismo che lanci bandi a cui partecipino una pluralità di altri soggetti oltre al Cide, soluzione questa che si preannuncia complicata in partenza.

Il Prof. Dastoli informa che un'altra ipotesi potrebbe essere un regolamento ad hoc, in deroga al regolamento finanziario adottato dalla Commissione, che preveda il finanziamento delle spese di funzionamento dei grandi centri al di là dei loro programmi di attività.

L'Amministratore precisa che sarebbe opportuno una riunione preparatoria da effettuarsi prima dell'incontro con i rappresentanti di Bruxelles, per concordare una posizione unitaria sui due punti suddetti.

Il Ministro Perugini consiglia di presentare al Governo italiano un menù di opzioni che consenta al centro una capacità di gestire i propri programmi e di risolvere il problema dei bandi (e quindi di potervi partecipare), da discutere anche con gli altri grandi centri (portoghesi e francesi).

Inoltre il Ministro Perugini chiede circa lo stato del portale del Cide.

L'Amministratore informa che il portale sarà pronto per la metà di maggio e che presenterà delle novità consistenti, come, ad esempio, l'alimentazione del sito, che dipenderà integralmente dal Cide, la presenza di un Osservatorio legislativo comunitario, per seguire lo stato di avanzamento del processo legislativo comunitario, la costituzione di una rete di rapporti istituzionali con le Regioni.

L'Amministratore passa alla trattazione del punto 3 dell'odg e chiede ai presenti se sono state individuate le persone che comporranno il Comitato atto

a dirimere la questione sulla diversa modalità di erogazione del contributo da parte dei membri fondatori.

Il Prof. Dastoli individua nelle persone del Dott. Roland Prenen e del Dott. James Moran, i componenti di tale comitato proposti dalla Commissione.

Il Ministro Perugini, da parte del Ministero degli Affari Esteri, propone l'esperto contabile della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.

Il Dott. Carlino, per il Dipartimento per le politiche comunitarie, si riserva di fornire un nominativo, in data da destinarsi, previa consultazione con la propria amministrazione di competenza.

Alle ore 15.45 termina la riunione del Comitato di orientamento.

(ALLEGATO 5)

VERBALE DELLA DODICESIMA ASSEMBLEA GENERALE
(Roma 15 dicembre 2006)

Il giorno 15 dicembre 2006, alle ore 09.30, in Roma, presso la sede provvisoria, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, è riunita la dodicesima Assemblea generale del Centro nazionale di informazione e documentazione europea, costituito con contratto tra la Repubblica italiana e la Commissione europea nella forma di gruppo europeo di interesse economico (g.e.i.e.).

Sono presenti i signori:

o *In rappresentanza della Comunità europea:*

- Dott. Panayotis Carvounis, Direttore generale aggiunto alla Direzione generale Comunicazione della Commissione europea.
- Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, in nome proprio e per delega del Dott. Josè Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea e della Dott.ssa Margot Wallström, Vice Presidente della Commissione europea.
 - Dott.ssa Sabela Perez Maiz, Amministratore presso la Direzione generale Comunicazione, per delega del Dott.

Claus Sørensen, Direttore generale alla Direzione generale Comunicazione della Commissione europea.

○ *In rappresentanza della Repubblica italiana:*

Dott. Gianfranco Dell’Alba, Capo di Gabinetto del Ministro per le politiche europee, per delega dell’On. Emma Bonino, Ministro per le politiche europee.

- Prof.ssa Melina Decaro, Capo del Dipartimento per per il coordinamento delle politiche comunitarie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Min. Plen. Andrea Perugini, della Direzione generale per l’integrazione europea del Ministero degli Affari esteri per delega del Min. Plen. Carlo Maria Oliva, Direttore generale per l’integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.

○ *In rappresentanza del Cide:*

- Dott. Gerardo Mombelli, Amministratore.

○ *Assistono all’Assemblea generale*

Comunità europea

- Dott. Massimo Gaudina
- Dott.ssa Michèle Chapelier

Repubblica italiana

- Dott. Giuseppe Vagni

Comitato di Sorveglianza

- Dott.ssa Francesca Russo, Presidente
- Dott. Eugenio Ruggiero, Membro
- Dott. James Moran, Membro

Inoltre, visti gli argomenti all'odg, partecipa altresì all'Assemblea il Dott. Antonio Bifano, consulente finanziario per il Cide.

Assume la Presidenza il Dott. Panayotis Carvounis, per la Commissione europea, che chiede al Dott. Gianluca Migliozi di fungere da segretario.

Il Presidente, verificate le deleghe, dichiara l'Assemblea regolarmente costituita e chiede di invertire l'ordine dei punti 1 e 7 all'Odg proposto dall'Amministratore, sottoponendolo all'approvazione.

L'Assemblea approva, l'Odg risulta, quindi, essere il seguente:

1. futuro cide e del personale;
2. rapporto dell'Amministratore sull'attività del 2006;
3. situazioni dei versamenti da parte dei membri fondatori;
4. fondo di rotazione;
5. ipotesi bilancio previsionale 2007;
6. fissazione del contributo ordinario e modalità di versamento da parte dei membri fondatori;
7. accettazione dimissioni Amministratore e nomina nuovo Amministratore;
8. varie ed eventuali.

Il Presidente propone di iniziare la discussione dei punti all'Odg e dà la parola al Dott. Dell'Alba, per la trattazione del punto 1, in considerazione della lettera inviata in data **13 dicembre 2006** dal On. Ministro Emma Bonino alla Commissaria Margot Wallström, Vice Presidente della Commissione europea, con la richiesta di equiparare la decisione riguardante il Cide a quelle assunte per gli altri due "Grandi Centri", e cioè di prorogare la partecipazione della Commissione alle attività del Cide al 31 dicembre 2007.

Il Dott. Dell'Alba illustra il contenuto della lettera del Ministro Bonino con cui il Governo italiano, conformemente a quanto richiesto e

ottenuto dagli altri due Paesi in cui operano i "Grandi Centri", chiede la proroga della partecipazione della Commissione alle attività del Cide al 31 dicembre 2007.

Il Dott. Dell'Alba aggiunge che tale decisione è frutto di una riflessione approfondita del Governo che ha tenuto conto tra l'altro di una serie di obblighi legali in merito alla dissoluzione del GEIE, anche in via legislativa, e all'esigenza di assicurare continuità e valorizzazione delle attività e dell'expertise del Cide. Dell'Alba aggiunge infine che la decisione del Governo italiano è determinata dalla necessità di collocare su un piano di parità i Paesi dove operano i Grandi Centri e di comprendere nel dialogo con la Commissione che iniziative intende assumere per suo conto in materia di informazione e comunicazione in Italia.

Il Presidente Carvounis riepiloga le circostanze in base alle quali nel pronunciarsi positivamente il 28 novembre 2006 sulla richiesta di proroga presentata da Francia e Portogallo, in assenza di un'analoga richiesta da parte italiana, la Commissione ha statuito di non prolungare la propria partecipazione al Cide, e fa presente come, a fronte della nuova richiesta del Governo italiano, occorra avviare una nuova procedura.

Sottolinea inoltre come la decisione della Commissione di concedere a Francia e Portogallo la proroga sia stata giustificata dalla richiesta di questi due Paesi di avere il tempo necessario per definire precisamente e realizzare i progetti volti a dare continuità alle attività precedentemente condotte dai rispettivi Centri. In particolare fa presente che la Francia pensa di integrare il Centro, Source d'Europe, che oggi è diventato "TOUTE L'EUROPE" all'interno dell'organizzazione ministeriale; il Portogallo si sta invece orientando a trasferire l'attuale struttura in un organismo autonomo.

La proroga, dunque, è stata concessa per rendere possibile il compimento delle operazioni indispensabili a garantire la continuità delle attività in forme diverse da quella del Geie.

I ministri francese e portoghese hanno richiesto alla Commissione una proroga, presentando contestualmente delle ipotesi di trasformazione per i loro Centri. Ed è proprio sulla base dei progetti presentati dai due Paesi, che la Commissione ha potuto valutare e, dunque, decidere di sostenere i Centri durante il periodo di transizione necessario per la trasformazione.

Ciò –ribadisce Carvounis- significa che la richiesta di proroga implica, da parte italiana, nella percezione della Commissione una analoga volontà di ricercare soluzioni simili a quelle adottate da Francia e Portogallo. Dunque il punto cruciale della questione è una nuova decisione della Commissione per determinare la proroga della sua partecipazione alle attività del Cide è funzionale all'impegno italiano, peraltro già riflesso nella lettera del Ministro Bonino al Commissario Wallstrom, ad identificare una formula coerente con l'assetto organizzativo e l'inquadramento istituzionale delle future attività programmate dal Governo italiano nei campi della informazione e documentazione europea e non deve essere concepito come un mero assenso al prolungamento della scadenza contrattuale.

Chiedere la proroga della partecipazione al CIDE della Commissione fino alla fine dell'anno significa, dunque, chiedere ulteriore tempo necessario per agire concretamente e per trovare una soluzione alternativa all'attuale struttura che permetta di preservare l'esperienza del Centro.

La Prof.ssa Decaro afferma che la posizione iniziale del Governo nel mese di settembre riguardo all'opportunità di una proroga è andata via via evolvendo alla luce delle considerazioni esposte nella lettera

dell'On. Ministro,. Invita inoltre a tener presente le peculiarità del caso italiano, dove l'istituzione del Cide è stata disciplinata da un atto legislativo. Si interroga anche sulla necessità di un'ulteriore lettera dell'On Bonino. In fondo già in quella precedente era stato richiesto alla Commissione tempo per organizzare la trasformazione. Ritiene che la Commissione dovrebbe decidere di modificare la decisione presa il 25 novembre 2006, nel senso di integrarla e mettere i tre Paesi dove operano i Grandi Centri in condizione di parità.

Il Presidente Carvounis ribadisce che affinché la Commissione possa decidere in merito alla proroga da parte della Commissione è necessario che il Governo italiano segua i medesimi passaggi degli altri due Paesi. E perciò fondamentale che l'Italia trovi una formula che permetta la trasformazione e che consenta a Bruxelles di adottare la misure necessarie. Specifica che nella lettera dovrebbero essere indicate e motivate le specifiche misure e provvedimenti che il Governo intende promuovere al fine di assumere l'assorbimento dell'attività del Cide anche dopo la scadenza del 31 dicembre 2007.

La Prof.ssa Decaro ritiene che, per quanto affermato fino ad ora, le dichiarazioni espresse e le decisioni prese durante questa riunione, se messe a verbale, potrebbero essere considerate come un'esplicitazione della lettera del Ministro Bonino.

Il Presidente Carvounis conferma che la Commissione ad oggi ha preso la sua decisione e la richiesta di proroga richiede l'apertura di una nuova procedura per il Cide. Per riavviare una nuova procedura e concedere la proroga al Governo italiano necessaria una seconda lettera in cui si espliciti e si specifichi che l'Italia necessita di tutto il 2007 per assicurare l'assorbimento dell'attività del Cide in maniera sostanzialmente analoga alle esperienze degli altri Paesi dove operano i Grandi Centri. Sottolinea che la situazione risulterebbe

differente nell'ipotesi in cui il Governo decida di aderire alla nuova forma di collaborazione del partenariato di gestione per la cui attuazione non è necessaria la proroga. Questo partenariato avrà inizio dalla chiusura del Centro.

Il Dott. Dell'Alba dichiara che il Governo italiano invierà una nuova comunicazione in cui verrà specificata la volontà e l'intenzione di lavorare al fine di modificare l'attuale condizione. Assicura, inoltre, che l'Italia si impegnerà durante l'anno 2007 a trovare un modello, (prendendo come riferimenti le soluzioni prospettate da francesi e portoghesi) che permetterà l'assorbimento delle attività del Cide in maniera sostanzialmente analoga alle esperienze degli altri Paesi dove operano i Grandi Centri e cioè Francia e Portogallo.

Chiede per contro alla Commissione: di assicurare per l'intero anno 2007 il prolungamento della scadenza contrattuale del Cide,. e di garantire che la regolare attuazione del progetto di trasformazione non venga turbata dai controlli trimestrali previsti, i quali andrebbero intesi come una valutazione di concerto dell'andamento dei rispettivi impegni assunti.

Ritiene opportuno, alla luce di quanto espresso fino ad ora, di convocare a partire dal mese di gennaio 2007 una nuova riunione dell'Assemblea, non appena il procedimento di concessione della proroga sarà perfezionato.

Il Presidente Carvounis ringrazia il Dott. Dell'Alba per la precisione con cui si è espresso, chiede di far partire celermente la lettera di richiesta di proroga affinché possa iniziare la nuova procedura che richiederà per la sua conclusione alcune settimane. Chiarisce che, come previsto per gli altri due Paesi, i versamenti non avverranno automaticamente ma saranno subordinati all'approvazione di rapporti trimestrali (aprile-luglio-ottobre) che permetterà di monitorare

l'avanzamento dei lavori per la trasformazione del Cide. Segnala che Francia e Portogallo non hanno ancora definito i dettagli della trasformazione, ma hanno comunque individuato i progetti da attuare. La Francia ha scelto il modello di assorbimento dei dipendenti all'interno del ministero, il Portogallo ritiene di dover creare una nuova struttura pubblica o privata in cui far confluire l'attuale Centro. Il Dott. Dell'Alba chiarisce che l'osservazione di Carvounis circa i controlli trimestrali, andava interpretata nel senso di concepire tali monitoraggi come un'occasione per rafforzare i contatti e la collaborazione fra il Governo italiano e la Commissione, e per conoscere l'avanzamento dei progetti degli altri due Paesi ma non come l'intento di introdurre una formale e nuova preconditione per il contributo di Bruxelles. Infatti in caso di proroga a tutto il 2007 l'erogazione dei contributi della Commissione ai sensi dello statuto istitutivo potrà continuare ad essere subordinata alla verifica delle attività in programmazione per tale anno.

Il Min. Plen. Perugini chiede se il modello francese e portoghese sono già operativi o se la saranno alla scadenza definitiva del contratto.

Il Presidente Carvounis specifica che l'operatività dei nuovi organismi è prevista per la fine del periodo di proroga e che attualmente i due Paesi stanno definendo i dettagli della trasformazione.

La Prof.ssa Decaro chiede se esistono altri modelli da poter prendere in considerazione.

Il Presidente Carvounis passa la parola al Prof. Dastoli

Il Prof. Dastoli chiede la soppressione del paragrafo 4.2 e ribadisce le condizioni già espresse da Carvounis per ottenere la proroga.

Il Presidente Carvounis apre la discussione relativa punto 1 dell'odg riguardante le dimissioni dell'Amministratore. Considerate le

circostanze e ascoltati i partecipanti viene deciso di rinviare la decisione alla successiva riunione dell'Assemblea.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 2 dell'odg e dà la parola all'Amministratore.

L'Amministratore Mombelli illustra il rapporto sull'attività del Cide nel 2006 (in allegato).

Il Prof. Dastoli interviene ed auspica una più ampia diffusione del primo quaderno del Cide "il cittadino europeo: un viaggio attraverso diritti e doveri", realizzato in collaborazione con la Commissione.

Il Presidente Carvounis augura ai soci e al Cide una fattiva collaborazione durante l'anno 2007, chiede se ci sono altre domande da parte dei presenti.

Il Min. Plen. Perugini chiede delle delucidazioni e delle specificazioni in merito alla mostra che il Cide sta organizzando in occasione dell'anniversario della firma dei Trattati.

L'Amministratore Mombelli risponde che i dettagli ancora non sono tutti definiti ma che è stata decisa come città iniziale per l'inaugurazione Roma e prevista come possibile location la Galleria Colonna.

La Prof.ssa Decaro chiede se per poter procedere all'attuazione del progetto è necessario attendere che la Commissione conceda la proroga, e se le risorse finanziarie sono sufficienti. Inoltre fa presente che il Dipartimento proprio in occasione del cinquantenario ha un'iniziativa che potrebbe legarsi a quella che sta realizzando il Centro.

L'Amministratore Mombelli risponde che non sussistono problemi relativi alle risorse finanziarie poiché il progetto è finanziato sul budget dell'anno 2006. Considerati, inoltre, i progetti del

Dipartimento invita la Prof.ssa Decaro a prevedere una riunione per discutere delle rispettive iniziative.

Il Presidente Carvounis chiede se ci sono delle osservazioni e passa alla trattazione del punto 3 dell'odg dando la parola al membro del Comitato di sorveglianza Dott. Moran per discutere in merito alle risorse finanziarie del Cide.

Il Dott. Moran fa presente che i versamenti da effettuare al Cide seguiranno un procedimento diverso rispetto a quello seguito negli anni passati, e che il Cide dovrà restituire al Governo italiano circa € 150.000,00, frutto di controlli effettuati dal Comitato dei 4 esperti che ha accertato uno sbilanciamento di versamento dei contributi a svantaggio del Governo italiano negli anni precedenti. Nel 2006 i versamenti da parte dei due membri fondatori sono stati regolari. Nel 2007, prima di fissare il contributo da versare da parte dei due membri fondatori, si dovrà procedere ad una verifica della situazione finanziaria del Centro.

Il Presidente Carvounis constata che, da quanto affermato ora, il Cide non avrà dunque problemi finanziari all'inizio del nuovo anno, e afferma che la Commissione prima di procedere ai suoi versamenti attenderà la stesura del budget.

Il Presidente Carvounis chiede se ci sono delle domande, e cede la parola per discutere sul punto 4 dell'odg.

Il Dott. Moran suggerisce di attendere la fine del 2007 per regolare l'avanzo di contribuzione italiana ed il fondo di rotazione per poi eventualmente procedere a compensazioni tra partite opposte.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 5 dell'odg.

Per quanto riguarda la posta del budget 2007 relativa alla voce TFR, il suggerimento dei componenti del Comitato di sorveglianza è di

comprendere tale voce nella fase di liquidazione del Centro. In merito i soci si riservano di decidere nella prossima Assemblea generale.

L'Assemblea all'unanimità decide di discutere, in modo più approfondito, i punti 1, 5 e 7 dell'odg nella prossima Assemblea generale, alla luce della concessione della proroga da parte della Commissione europea.

L'Assemblea decide di sospendere i propri lavori e di riconvocarsi in data da destinarsi.

Null'altro avendo da deliberare e nessuno dei partecipanti avendo chiesto la parola, il Presidente, alle ore 12.00, aggiorna la seduta.

Il Segretario

Dott. Gianluca Migliozi

Il Presidente

Dott. Panayotis Carvounis

(ALLEGATO 6)

VI RIUNIONE COMITATO ORIENTAMENTO DEL CIDE
Roma, 11 luglio 2006

Presenti: Virgilio Dastoli, Andrea Perugini, Federico Fauttilli, Gerardo Mombelli, Massimo Gaudina, Gianluca Migliozi.

La riunione è stata sostanzialmente dedicata all'esame delle prospettive del Cide, dopo la decisione della Commissione di non rinnovare il contratto Geie e dopo la costituzione del governo Prodi.

A questo proposito il CdO, dopo aver ascoltato le informazioni e valutazioni fornite dall'Amministratore, da Perugini, da Dastoli e da Fauttilli, ha concordato sulla opportunità e l'urgenza di una risposta propositiva del Governo nel suo insieme alle sollecitazioni espresse dalla vicepresidente Wallström, intenzionata a affrontare e chiudere il dossier "grandi centri" entro il 15 settembre. Tutti i membri del CdO hanno sottolineato infatti il rischio che, prevalendo un atteggiamento di passiva rinuncia, si vanifichi il patrimonio di contatti e di realizzazioni messo insieme dal Cide, in particolare nel corso dello sforzo di rilancio organizzativo e politico dell'ultimo anno. Essi hanno inoltre ricordato che il nostro paese non può buttar via l'occasione di utilizzare, ripensandolo uno strumento di dialogo con l'opinione pubblica, fondato su un certo grado di flessibilità e di autonomia.

Quanto alle iniziative destinate a provocare una franca discussione sulle proposte sul tappeto, si è convenuto di fare il punto dopo la visita del ministro D'Alema a Bruxelles, senza dimenticare in ogni caso l'importanza delle questioni procedurali aperte. Tra queste spicca quella della possibile richiesta di una proroga, sino alla fine del 2007, del finanziamento Commissione. Tale proroga, non esclusa dai responsabili amministrativi di Bruxelles, non dovrebbe naturalmente essere concepita come un rinvio di

ogni decisione sul futuro. Al contrario essa sarebbe esclusivamente basata su ragioni tecniche di bilancio e contrattuali sarebbe avanzata in presenza di una chiara presa di posizione, da parte delle autorità nazionali competenti, sul merito delle questioni relative alla interruzione o continuazione in nuove forme, dell'esperienza del Cide.

In coda alla riunione l'Amministratore ha informato il CdO sulla imminente riapertura del Portale rinnovato e sulla uscita del primo volume della collana "i quaderni del Cide", dedicato ai diritti-doveri del cittadino europeo.

(ALLEGATO 7)

**LETTERA APERTA DEI DIPENDENTI DEL
Centro nazionale di informazione e documentazione europea – Cide**

Con la legge del 23 giugno 2000 n. 178, il Governo italiano è stato autorizzato a stipulare un'intesa con la Commissione europea, al fine di istituire il Centro nazionale di informazione e documentazione europea – CIDE. Tale ente è stato costituito, in forma di Gruppo europeo di interesse economico (GEIE), nel marzo del 2001, allo scopo di svolgere funzioni di informazione, documentazione, formazione ed espletare altri servizi rivolti ai cittadini italiani, inerenti ai temi delle politiche dell'Unione europea, prevalentemente attraverso iniziative destinate al largo pubblico.

La Commissione, con decisione del 28 novembre 2005, ha comunicato che alla scadenza contrattuale (aprile 2007), non potrà rinnovare la sua partecipazione diretta, come membro del GEIE, ai Centri nazionali di informazione sull'UE esistenti attualmente (anche in Francia e Portogallo), per sopravvenuta incompatibilità tecnica con le disposizioni del proprio nuovo regolamento finanziario. Intende, comunque, offrire alternative forme di collaborazione definite "partenariati di gestione" che potrebbero, tra l'altro, continuare a cofinanziare validamente le attività ed i progetti di un Centro nazionale con caratteristiche analoghe all'attuale Cide.

I governi francese e portoghese hanno richiesto proroghe dei rispettivi contratti, in modo tale da reperire risorse finanziarie alternative alle attuali e strutturare nuove forme giuridiche utili a preservare la funzionalità delle loro strutture. In Italia, invece, il Ministro per le politiche europee, On. Emma Bonino, prevede, al momento, esclusivamente lo scioglimento del Cide.

Il personale dipendente del Cide, composto da 15 unità assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato, non ha ricevuto ad oggi alcuna comunicazione ufficiale circa la decisione presa dal Ministro e nemmeno sulle sue ragioni. Inoltre, nessuna informazione è stata fornita in merito ad eventuali formule alternative. Di fatto la semplice estinzione del GEIE Cide, senza la responsabilizzazione di almeno uno dei due membri fondatori, provoca un vuoto contrattuale tale da lasciare senza alcuna tutela quei lavoratori che hanno svolto per anni rilevanti funzioni di interesse generale e di pubblica utilità.

In modo particolare, il personale, richiama l'attenzione sul fatto che la disinvoltata accettazione di "smantellamento" automatico dell'attuale struttura:

- da un lato, disperde esperienza, *know how* e professionalità ormai acquisite ed ampiamente riconosciute da tutti coloro che si sono avvalsi dei servizi e della collaborazione del Cide in questi anni;
- dall'altro, significa l'implicita rinuncia da parte del Governo italiano a ripristinare, se non in tempi lunghissimi, un corrispondente strumento d'informazione e comunicazione europea con responsabilità e funzioni di carattere istituzionale, modulate per coprire l'intero territorio nazionale.

In un momento in cui tutti gli Stati membri dell'Unione proclamano di voler aumentare gli sforzi per avvicinare i cittadini al processo di integrazione europea e riconoscono di dover condividere con le istituzioni europee lo sforzo diretto a migliorare la comunicazione sulle scelte politiche dell'UE, contribuendo alla costruzione di una vera opinione pubblica europea, l'Italia ritiene così di poter rinunciare all'unico strumento che con caratteristiche istituzionali e operative di portata generale e dotata di competenze e strumenti specifici in grado di assolvere a tali funzioni. Come cittadini italiani ed europei possiamo solo sperare di non essere nuovamente di fronte ad uno dei casi in cui retorica ufficiale e scelte politiche concrete contrastano palesemente.

Per un governo che si è presentato ai propri elettori quale coerente interprete e fermo sostenitore del progetto europeo, tale orientamento ci sembra ancora più assurdo e riteniamo, quindi, un nostro preciso dovere informare nei prossimi mesi della questione relativa al Cide le autorità, i mass-media e i cittadini italiani, utilizzando tutti gli strumenti che riterremo necessari (comunicati stampa, incontri con responsabili politici e sindacali, presidi pubblici, nonché iniziative di raccolta firme).

Roma, 12 ottobre 2006

I DIPENDENTI del Cide